

Testimoni⁷

Luglio 2013

VIA NOSADELLA, 6 - 40123 BOLOGNA
TARIFFA R.O.C.: "POSTE ITALIANE S.P.A.
SPED. IN A.P. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L.
27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, DCB BOLOGNA"

MENSILE DI INFORMAZIONE SPIRITUALITÀ E VITA CONSACRATA



I religiosi latino-americani incontrano papa Francesco

LA CLAR A SANTA MARTA

L'incontro della Clar con Francesco (6 giugno) passa sui media per l'improvvida fuga di un appunto sui contenuti del dialogo. Ma la vera novità è la chiusura della "vertenza" Vaticano-religiosi e il loro convinto sostegno al papa.

A causa della sgrammaticata fuga nella rete di un appunto, la Clar (Confederazione dei religiosi latinoamericani) è tornata per qualche giorno nelle notizie dei giornali internazionali. L'appunto ripreso e rilanciato da un sito cileno, *Reflexion y liberacion*, è quello che la presidenza dell'organismo ha frettolosamente scritto subito dopo l'udienza avuta con il papa Francesco, il 6 giugno scorso. Ciò che i media hanno evidenziato è stato soprattutto l'accenno a una presunta *lobby gay* in Vaticano e alla difficoltà di una riforma della curia. Elementi

marginali in un testo che non è del papa, ma che ne riporta alcuni pensieri e indirizzi. In un imbarazzato comunicato stampa la Clar lamenta la pubblicazione non autorizzata, attribuisce il testo a una sintesi rapida dei presenti, diffida dall'attribuire le singole parole al papa, senza smentire il loro senso complessivo. Il direttore della sala stampa, p. Federico Lombardi, liquidava il tutto come un «incontro di carattere privato». Si riapre l'interrogativo di ciò che nella comunicazione mediale diventa messaggio autorevole, senza distinzioni di luoghi, occasioni e forme.

In questo numero

- 6 **ANNO DELLA FEDE**
[Risuscitò da morte](#)
- 7 **ASSEMBLEA USG**
[Senso evangelico dell'autorità](#)
- 10 **PSICOLOGIA**
[Per vivere riconciliati](#)
- 13 **GIORNATA ALL'URBANIANA**
[Formazione per tutta la vita](#)
- 15 **VITA FRATERNA**
[Lo stare insieme a tavola](#)
- 18 **PROFILI E TESTIMONI**
[Don Puglisi visto da vicino](#)
- 20 **INDAGINE CEI**
[Crisi e malessere del lavoro](#)
- 23 **INSERTO**
[Esercizi spirituali](#)
- 27 **PROFILI E TESTIMONI**
[Il card. Van Thuân](#)
[La sua forza fu l'Eucaristia](#)
- 30 **VIAGGIO IN VIETNAM**
[Lo specifico è la situazione](#)
- 34 **PROBLEMI SOCIALI**
[Referendum sulle scuole d'infanzia](#)
- 38 **VOCE DELLO SPIRITO**
[Un cielo di speranza per tutti](#)
- 39 **SPECIALE**
[Il Sacro Cuore e la riconciliazione](#)
- 46 **NOVITÀ LIBRARIE**

Rischiare di sbagliare!

Il dato importante è l'avvenuto incontro della Clar con il pontefice, dopo decenni di sistematico sospetto da parte del Vaticano nei suoi confronti. Do anzitutto nota del testo per poi riprendere l'informazione sulle attività dell'organo rappresentativo dei 130.000 religiosi e religiose latino-americani.

Davanti a un appunto, con tutti i limiti ricordati, è necessario un approccio che distingua i temi principali da quelli secondari, privilegiando quanto trova conferma in comunicazioni dirette del papa e tenendo

conto degli interlocutori specifici. I temi accennati sono la missionarietà, l'elezione a pontefice, la denuncia a favore dei poveri, le tendenze negative in atto, la curia romana, il compito della vita consacrata in America latina. Vi è un insistito invito al coraggio della missione: «Rischiare di sbagliare, rischiate di metterci la faccia. Succederà! Può darsi che vi arrivi addirittura una lettera della Congregazione per la Dottrina della Fede che vi contesta d'aver detto questo o quello ... Ma non preoccupatevi. Spiegate quello che c'è da spiegare, ma andate avanti ... Spalancate porte, fate qualcosa lì dove la vita vi sta chiamando. Preferisco una Chiesa che viene giudicata per qualcosa che ha fatto piuttosto che una Chiesa malata a forza di stare al chiuso». Il tema centrale è il rischio dell'annuncio del Vangelo, mentre l'accento a un eventuale testo censorio è puramente esplicativo, immediatamente comprensibile da parte di religiosi che conoscono le vicende delle suore americane. Il «dove la vita vi sta chiamando» è il richiamo al piano globale della Clar per il triennio in corso.

La memoria della sua elezione al pontificato è svolta sulla base del discernimento ignaziano, cioè sui segnali interiori davanti al compito improvviso. «Non è che io avessi un piano, e nemmeno ne ho elaborato uno appena eletto. Ho fatto così perché sentivo fosse quello che il Signore voleva. Ma questi gesti (che hanno suscitato grandi interesse, ndr.) non sono farina del mio sacco, c'è di mezzo un Altro qui ... e questo mi dà fiducia ... Sono venuto a Roma con i vestiti contati, me li lavavo di notte, e poi d'improvviso questo ... Ma se non avevo alcuna possibilità! Tra gli scommettitori di Londra ero al 44° posto, pensate un po'! Chi aveva scommesso su di me ha guadagnato un bel gruzzoletto, chiaro! Questo non viene da me ...».

Il denaro non è immagine e somiglianza di Dio

Molto esplicito l'invito alla difesa dei poveri: «Dobbiamo invertire la rotta. Non fa notizia che un anziano muoia nella stazione di Ottaviano

(metro di Roma) per il freddo di notte, o che tanti bambini siano senza istruzione, o patiscano la fame, penso all'Argentina ... Al contrario, se le principali borse vanno su o giù di 3 punti, questo è un evento mondiale. Dobbiamo invertire la marcia! Non può essere così. I computer non sono fatti a immagine e somiglianza di Dio; sono strumenti, sì, ma niente di più. Il denaro non è immagine e somiglianza di Dio. Solo la persona è immagine e somiglianza di Dio. Dobbiamo cambiare strada. Questo è il Vangelo. Bisogna andare alle cause, alle radici. L'aborto è un male, questo è chiaro. Ma cosa c'è dietro l'adozione di questa legge, che interessi ci sono dietro...? A volte sono le condizioni poste dai grandi gruppi finanziatori, lo sapevate? Dobbiamo andare alle cause, non possiamo fermarci ai sintomi. Non abbiate paura di denunciare ... Ve la faranno pagare, avrete problemi, ma non abbiate paura di denunciare, questa è la profezia della vita religiosa ...». È utile notare che anche un principio non negoziabile come l'opposizione all'aborto viene collocato dentro le forze storiche della globalizzazione e la loro capacità di condizionare i poteri governativi.

Le due polarità oggi presenti

Due le preoccupazioni per la vita ecclesiale e la vita consacrata: quella irrigidita del pelagianesimo tradizionalista (eccessiva enfasi sull'autonomia della volontà umana rispetto alla grazia) e quella neognostica che privilegia la conoscenza elitaria e settaria. «Una è il pelagianesimo che c'è nella Chiesa in questo momento. Ci sono alcuni gruppi retrogradi. Ne conosco alcuni perché ho dovuto incontrarli a Buenos Aires. E si sente che è come tornare indietro di 60 anni! Prima del concilio ... Ti senti nel 1940 ... Un aneddoto, solo per illustrare, non per ridere; ci penso con rispetto, ma con preoccupazione. Quando sono stato eletto, ho ricevuto una lettera da uno di questi gruppi; mi si diceva: "Santità, le offriamo questo tesoro spirituale: 3.525 rosari". Perché non dicono "preghiamo per lei, invociamo..." ... cos'è questo

Testimoni

Mensile di informazione spiritualità e vita consacrata

Luglio 2013 – anno XXXVI (67)

DIRETTORE RESPONSABILE:
p. Lorenzo Prezzi

CO-DIRETTORE:
p. Antonio Dall'Osto

REDAZIONE:
p. Enzo Brena, sr. Anna Maria Gellini, sr. Francesca Balocco, Mario Chiaro, p. Sergio Rotasperti, sr. Clelia Ferrini

DIREZIONE E REDAZIONE:
Centro Editoriale Dehoniano s.p.a.
via Nosadella, 6 – 40123 Bologna
Tel. 051 3392611 – Fax 051 331354
e-mail: testimoni@dehoniane.it

ABBONAMENTI:
Tel. 051 4290077 – Fax 051 4290099
www.dehoniane.it
e-mail: ufficio.abbonamenti@dehoniane.it

Per la pubblicità sulla rivista contattare Ufficio commerciale CED – EDB
e-mail: ufficio.commerciale@dehoniane.it
Tel. 051 4290023 – Fax 051 4290099

Quote di abbonamenti 2013:
ordinario € 38,00
una copia € 2,50
arretrati € 2,50

Via aerea:
Europa € 61,00
Resto del mondo € 68,00

c.c.p. 264408 intestato a:
Centro Editoriale Dehoniano

Stampa: **italiatipolitografia** s.r.l. - Ferrara

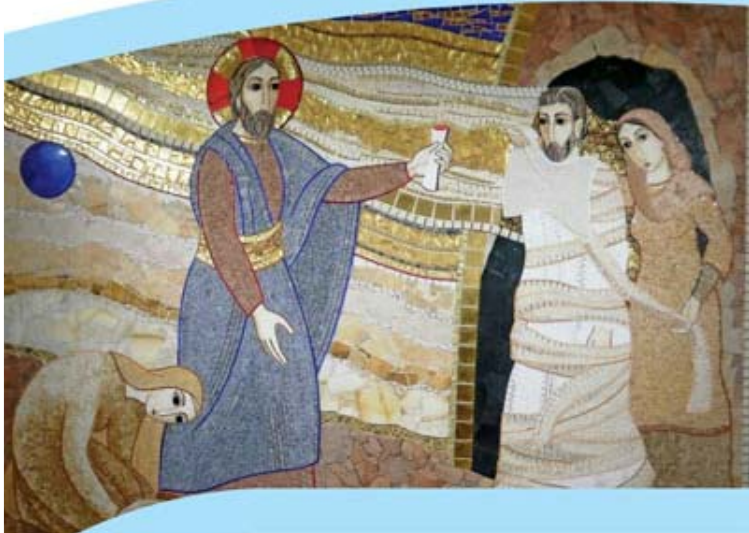
Reg. Trib. Bologna n. 3379 del 19-12-68
Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Bologna"
Con approvazione ecclesiastica



associato all'unione stampa periodica italiana

L'editore è a disposizione degli aventi diritto che non è stato possibile contattare, nonché per eventuali e involontarie inesattezze e/o omissioni nella citazione delle fonti iconografiche riprodotte nella rivista.

Questo numero è stato consegnato alle poste il 10-7-2013



tenere il conto... E questi gruppi riprendono pratiche e discipline che io ho vissuto – voi no, perché non c'è nessun vecchio tra voi – discipline, cose che si praticavano allora, ma non ora, oggi non sono più ... La seconda preoccupazione è per una corrente gnostica. Questi panteismi ... Sono entrambi correnti elitarie, ma questa è di una élite più istruita ... Son venuto a sapere di una superiora generale che invitava le suore della sua congregazione a non pregare al mattino, ma piuttosto a fare un bagno spirituale nel cosmo, cose del genere ... Sono preoccupato, perché si trascura l'incarnazione! E che il Figlio di Dio si è fatto nostra carne, il Verbo si è fatto carne; l'America Latina di "carne" ne ha da vendere! La vita del povero, il dolore, questa è la nostra carne ... Il Vangelo non è una regola vecchia, né tantomeno panteismo. Se si guardano le periferie, i senz'altro ... i tossicodipendenti! La tratta di esseri umani ... Questo è il vangelo. I poveri sono il vangelo ... ».

Sulla riforma della curia conferma le attese dei cardinali e la necessità di un lavoro di squadra: «Nella curia c'è gente santa, davvero, gente santa. Ma c'è anche una corrente di corruzione, c'è anche quello, davvero ... Si parla di *lobby gay*, ed è vero, c'è! ... Bisogna vedere cosa possiamo fare ... La riforma della curia romana è qualcosa che quasi tutti noi cardinali abbiamo chiesto durante le congregazioni precedenti il conclave. Anch'io l'ho chiesta. La riforma non la posso fare io; questi sono problemi di gestione ... Io sono molto disorganizzato, non

Loro la porteranno avanti». I cardinali O. A. Rodriguez Maradiaga (Tegucigalpa, Honduras), F. I. Errazuriz Ossa (emerito di Santiago del Cile), R. Marx (vescovo di Monaco di Baviera, Germania) fanno parte della commissione di otto cardinali chiamati a lavorare per la riforma della curia.

L'evento e la missione

Da cardinale di Buenos Aires, Bergoglio era stato uno dei protagonisti della V Conferenza generale dell'episcopato latino-americano nel 2007, presso il santuario mariano di Aparecida. Di quell'appuntamento ecclesiale ne ha sempre sottolineato la dimensione orante, popolare e missionaria. «Aparecida non è stata completata. Aparecida non è solo un documento. È stato un evento. Aparecida era qualcosa di diverso. A cominciare dal fatto che non c'era un documento di lavoro. C'erano contributi, però nessun documento. Nemmeno al termine c'è stato un documento, se pensate che l'ultimo giorno prima del termine c'erano sul tavolo ancora 2.300 emendamenti ... Aparecida ha lanciato la missione continentale. Questa è stata la conclusione di Aparecida: un invio in missione.

Ciò che ha avuto Aparecida di speciale è che non si è tenuta in un albergo o in una casa di ritiro ... si è tenuta in un santuario mariano. Durante la settimana celebravamo l'eucaristia e c'erano con noi 250 persone, perché era una normale giornata

di lavoro. Ma durante la fine settimana il santuario era pieno ...! Il popolo di Dio affiancava i vescovi, per invocare lo Spirito Santo ... ». «Le sale-riunioni erano sotto il santuario. Così la musica di sottofondo sono stati i canti e le celebrazioni presso il santuario ... Questo ha dato un tocco molto speciale». Il tono di Aparecida chiede ai religiosi di superare le loro sclerosi: «C'è una cosa che mi preoccupa, anche se non so come interpretarla. Ci sono congregazioni religiose, gruppi piccoli, molto piccoli, poche persone, molto anziane ... Non hanno vocazioni, per quello che so io, lo Spirito Santo non vuole che vadano avanti, forse hanno portato a termine la loro missione nella Chiesa, non so ... E però resistono, aggrappate ai loro edifici, aggrappate al denaro ... Non so perché questo succeda, non so come interpretarlo. Ma vi chiedo di preoccuparvi di questi gruppi ... Maneggiare denaro ... è qualcosa su cui si deve riflettere».

L'incontro si chiude con l'invito ad approfittare del clima positivo che ora si respira nella Congregazione dei religiosi e la sollecitazione a non

SUSY ZANARDO

Nelle trame del dono

Forme di vita e legami sociali

Nell'epoca della mercificazione, varie ricerche hanno interpretato il tema del dono secondo due concezioni speculari e antitetiche: puro altruismo e puro utilitarismo. L'autrice si sofferma sull'idea di libero legame, tessitura di due assi di un ipotetico piano cartesiano, quello verticale della gratuità (il desiderio di dare) e quello orizzontale della reciprocità (la domanda del legame).

«PERCONOSCENZA»
pp. 128 - € 8,00

FDB www.dehoniane.it

ATTUALITÀ

rinunciare mai al dialogo coi vescovi locali.

40 anni di tensioni

Il dato più rilevante dell'incontro è appunto la chiusura della «vertenza-Clar». Nata nel 1959 in rappresentanza degli allora 150.000 religiosi e religiose latino-americani, l'organismo faceva e fa riferimento al Celam (Consiglio episcopale latino-americano) sperimentando all'inizio una eccellente stagione di piena sintonia.

Fino a quanto, nel 1972-3 entra come segretario del Celam, l'allora mons. Alfonso Lopez Trujillo, poi cardinale. Il sospetto verso l'eccessiva autonomia e la libertà di ricerca dei religiosi diventa una preoccupazione delle istanze vaticane a partire dagli inizi degli anni '80. In occasione dei vari documenti vaticani del 1984 e 1985 i religiosi sono spesso identificati nelle tendenze della censurata teologia della liberazione. Nel 1985 Roma ottiene la modifica in senso restrittivo degli statuti. Nuova tensione alla fine degli anni '80 attorno

al piano triennale «Palabra-Vida», accusato dal Celam di ideologizzazione e di parzialità. Nel 1989 La Congregazione dei religiosi nomina di propria autorità il segretario e «commissiona» la Clar. L'anno successivo Giovanni Paolo II denuncia in una lettera i pericoli della politicizzazione e di un «magistero parallelo» impliciti in alcuni elementi dell'organismo e della vita religiosa continentale. Nella prima metà degli anni '90 altra tensione sul «progetto donna» avviato dalla Clar con una inchiesta a tappeto fra tutte le reli-

Giornata Mondiale della

La «Giornata» si svolgerà dal 22 al 29 luglio prossimo a Rio de Janeiro (Brasile), con la presenza di papa Francesco. Ma a questo appuntamento sarà spiritualmente presente anche Benedetto XVI che ha voluto inserirlo nell'*Anno della Fede*. Suo è il Messaggio, emanato il 18 ottobre 2012, rivolto ai giovani di tutto il mondo in cui è descritto il significato che dovrà avere per loro questo grande incontro. È un messaggio, come si può constatare dalla seguente sintesi, tutto pervaso di spirito *missionario*.

Una chiamata pressante

«Alla base di tutto, scrive Benedetto XVI, c'è una *chiamata pressante*. Vi invito –a prepararvi meditando fin d'ora sul tema dell'incontro: «Andate e fate discepoli tutti i popoli!» (cfr Mt 28,19)... Cari giovani, voi siete i primi missionari tra i vostri coetanei!».

Diventate discepoli di Cristo

«Ma che cosa vuol dire essere missionari? Significa anzitutto essere discepoli di Cristo, ascoltare sempre di nuovo l'invito a seguirlo, l'invito a guardare a Lui: «Imparate da me, che sono mite e umile di cuore» (Mt 11,29). Un discepolo, in effetti, è una persona che si pone all'ascolto della Parola di Gesù (cfr Lc 10,39), riconosciuto come il Maestro che ci ha amati fino al dono della vita. Si tratta dunque, per ciascuno di voi, di lasciarsi plasmare ogni giorno dalla Parola di Dio: essa vi renderà amici del Signore Gesù e capaci di far entrare altri giovani in questa amicizia con Lui».

Andate!

«Evangelizzare significa portare ad altri la Buona Notizia della salvezza e questa Buona Notizia è una persona: Gesù Cristo. Quando lo incontro, quando scopro fino a che punto sono amato da Dio e salvato da Lui, nasce in me non solo il desiderio, ma la necessità di farlo conoscere ad altri... Cari giovani, lasciatevi condurre dalla forza dell'amore di Dio, lasciate che questo amore vinca la tendenza a chiudersi nel proprio mon-

do, nei propri problemi, nelle proprie abitudini; abbiate il coraggio di «partire» da voi stessi per «andare» verso gli altri e guidarli all'incontro con Dio».

Raggiungete tutti i popoli

«Cristo risorto ha mandato i suoi discepoli a testimoniare la sua presenza salvifica a tutti i popoli, perché Dio nel suo amore sovrabbondante, vuole che tutti siano salvi e nessuno sia perduto... Facciamo nostro questo desiderio di Dio!

Cari amici, volgete gli occhi e guardate intorno a voi: tanti giovani hanno perduto il senso della loro esistenza. Andate! Cristo ha bisogno anche di voi. Lasciatevi coinvolgere dal suo amore, siate strumenti di questo amore immenso, perché giunga a tutti, specialmente ai «lontani». Alcuni sono lontani geograficamente, altri invece sono lontani perché la loro cultura non lascia spazio a Dio; alcuni non hanno ancora accolto il Vangelo personalmente, altri invece, pur avendolo ricevuto, vivono come se Dio non esistesse. A tutti apriamo la porta del nostro cuore; cerchiamo di entrare in dialogo, nella semplicità e nel rispetto: questo dialogo, se vissuto in una vera amicizia, porterà frutto. I «popoli» ai quali siamo inviati non sono soltanto gli altri Paesi del mondo, ma anche i diversi ambiti di vita: le famiglie, i quartieri, gli ambienti di studio o di lavoro, i gruppi di amici e i luoghi del tempo libero. L'annuncio gioioso del Vangelo è destinato a tutti gli ambiti della nostra vita, senza alcun limite».

Fate discepoli

«Penso che abbiate sperimentato più volte la difficoltà di coinvolgere i vostri coetanei nell'esperienza di fede. Spesso avrete constatato come in molti giovani, specialmente in certe fasi del cammino della vita, ci sia il desiderio di conoscere Cristo e di vivere i valori del Vangelo, ma questo sia accompagnato dal sentirsi inadeguati e incapaci. Che cosa fare? Anzitutto la vostra vicinanza e la vostra semplice testimonianza saranno un canale attraverso il quale Dio potrà toccare il loro cuore.

giose del continente. Il pericolo denunciato è quello di una deriva in senso femminista delle suore del Nord America.

Poi la vita consacrata sconta una diminuzione numerica significativa, mentre cresce il clero locale, si modifica l'indirizzo pastorale delle maggior parte dei vescovi e si allarga ai popoli del continente la pratica della democrazia e la crescita dell'economia. A luglio dell'anno scorso viene approvato il piano triennale «Ascoltare Dio dove la vita chiama». Fra i nuovi scenari si ricono-

scono: l'esclusione sociale, il cambiamento climatico, la tratta delle persone, la corruzione e il narcotraffico, le migrazioni e le diseguaglianze, la cultura digitale e la dignità femminile, la democrazia, la religiosità popolare e le spinte secolarizzanti. Fra le indicazioni progettuali si ricordano: la centralità della parola di Dio, l'ascolto del grido dei poveri, il riconoscimento nel continente di una casa comune dei popoli, l'opportunità di un rinnovamento della vita consacrata (mistica, comunitaria, suggestiva per le nuove ge-

nerazioni, intercongregazionale e interculturale), la partecipazione alla riforma ecclesiale.

La storia lunga e tormentata, in cui tutti i protagonisti sono profondamente cambiati, è ancora lontana da un giudizio pacato e condiviso. Di certo oggi i religiosi e le religiose latino-americani, sospettati di un sentimento anti-romano, sono diventati una colonna del consenso a papa Francesco e alle sue istanze di riforma.

Lorenzo Prezzi

Gioventù a Rio de Janeiro

L'annuncio di Cristo non passa solamente attraverso le parole, ma deve coinvolgere tutta la vita e tradursi in gesti di amore.... Come il buon Samaritano, dobbiamo essere sempre attenti a chi incontriamo, saper ascoltare, comprendere, aiutare, per condurre chi è alla ricerca della verità e del senso della vita alla casa di Dio che è la Chiesa, dove c'è speranza e salvezza (cfr Lc 10,29-37). Cari amici, non dimenticate mai che il primo atto di amore che potete fare verso il prossimo è quello di condividere la sorgente della nostra speranza: chi non dà Dio, dà troppo poco!»

Saldi nella fede

«Di fronte alle difficoltà della missione di evangelizzare, talvolta sarete tentati di dire come il profeta Geremia: «Ahimè, Signore Dio! Ecco, io non so parlare, perché sono giovane». Ma anche a voi Dio risponde: «Non dire: Sono giovane. Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò» (Ger 1,6-7). Quando vi sentite inadeguati, incapaci, deboli nell'annunciare e testimoniare la fede, non abbiate timore. L'evangelizzazione non è una nostra iniziativa e non dipende anzitutto dai nostri talenti, ma è una risposta fiduciosa e obbediente alla chiamata di Dio, e perciò si basa non sulla nostra forza, ma sulla sua. Lo ha sperimentato l'apostolo Paolo: «Noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi» (2 Cor 4,7). Per questo vi invito a radicarvi nella preghiera e nei Sacramenti. E nella preghiera, affidiamo al Signore le persone a cui siamo inviati, supplicandolo di toccare loro il cuore; domandiamo allo Spirito Santo di renderci suoi strumenti per la loro salvezza; chiediamo a Cristo di mettere le parole sulle nostre labbra e di farci segni del suo amore. Sappiate trovare nell'Eucaristia la sorgente della vostra vita di fede e della vostra testimonianza cristiana, partecipando con fedeltà alla Messa domenicale e ogni volta che potete



nella settimana. Ricorrete frequentemente al Sacramento della Riconciliazione: è un incontro prezioso con la misericordia di Dio che ci accoglie, ci perdona e rinnova i nostri cuori nella carità... Se seguirete questo cammino, Cri-

sto stesso vi donerà la capacità di essere pienamente fedeli alla sua Parola e di testimoniare con lealtà e coraggio».

Con tutta la Chiesa

«Cari giovani, per restare saldi nella confessione della fede cristiana là dove siete inviati, avete bisogno della Chiesa. Nessuno può essere testimone del Vangelo da solo. Gesù ha inviato i suoi discepoli in missione insieme: «fate discepoli» è rivolto al plurale. È dunque sempre come membri della comunità cristiana che noi offriamo la nostra testimonianza, e la nostra missione è resa feconda dalla comunione che viviamo nella Chiesa: dall'unità e dall'amore che abbiamo gli uni per gli altri ci riconosceranno come discepoli di Cristo (cfr Gv 13,35).

Eccomi Signore

«In conclusione, cari giovani, vorrei invitarvi ad ascoltare nel profondo di voi stessi la chiamata di Gesù ad annunciare il suo Vangelo. Come mostra la grande statua di Cristo Redentore a Rio de Janeiro, il suo cuore è aperto all'amore verso tutti, senza distinzioni, e le sue braccia sono tese per raggiungere ciascuno. Siate voi il cuore e le braccia di Gesù! Andate a testimoniare il suo amore, siate i nuovi missionari animati dall'amore e dall'accoglienza! Seguite l'esempio dei grandi missionari della Chiesa, come san Francesco Saverio e tanti altri... La Vergine Maria, Stella della Nuova Evangelizzazione, invocata anche con i titoli di Nostra Signora di Aparecida e Nostra Signora di Guadalupe, accompagni ciascuno di voi nella sua missione di testimone dell'amore di Dio».